

L A D O M E N I C A

IL GIORNO CHE DA' SIGNIFICATO ALLA VITA

“Non possiamo vivere senza celebrare il Giorno del Signore!” (S.Giustino)

INTRODUZIONE

La Chiesa, popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, trova nella SS Trinità la sua *Icona* più viva, la sua *sorgente*, la sua *immagine*, la sua *meta*.

“*La comunione di persone è il fondamento*” della *Chiesa* come lo è della *Trinità* e dell'*Eucaristia*. Non possiamo, infatti, sopportare la disgregazione delle persone e delle Comunità. *Tra Chiesa ed Eucaristia c'è un rapporto strettissimo*, quasi una identificazione.

Il Mistero dell'Eucaristia, quando sboccia nella vita degli uomini, *esprime, manifesta e realizza* tutto il Mistero della Chiesa, *fa fiorire* e *costruisce* la pienezza di comunione.

La Didaché dice: “Come questo pane spezzato era sparso sui colli e, raccolto, è diventato una cosa sola, così si raccolga la tua Chiesa dai confini della terra nel tuo Regno... *Ricordati*, Signore, della tua Chiesa, *liberala* da tutti i mali, *rendila* perfetta nell'amore, *riuniscila* dai quattro venti, *santificala*, nel tuo Regno che per Lei hai preparato.”

Il bisogno di comunione nasce dalla stessa identità di Chiesa e non tanto dalla urgenza di far meglio fronte alle esigenze del mondo che incalza.

“La Domenica: per camminare insieme” da risorti nel Cristo Risorto! “Non possiamo vivere senza celebrare il Giorno del Signore!” (Martiri di Abitene)

Altri manoscritti: “*Sine Dominicus non possumus!*” Cioè: “Senza il Signore noi non esistiamo!”

Nel giorno del Signore stiamo “insieme per spezzare il pane”. Nessuno sposti l'attenzione solo sul *verbo*, la forza dell'azione infatti sta su quell' “*insieme*”, se non vogliamo che il nostro agire sia sterile convulsione propagandistica.

Crescere ogni domenica nella Comunione per tornare alla sorgente dell'Eucaristia.

Chiamati a seminare speranza celebriamo insieme la Pasqua del Signore per avere la forza di camminare insieme, come strumenti d'amore, in quella coralità d'orchestra dove Cristo è cantato.

Nell'Eucaristia domenicale scopriamo insieme il gusto dell'impegno, *il sapore* della lotta, *l'intuito* della crescita, *il coraggio* dei gesti audaci, *l'ottimismo* della volontà.

- Cerchiamo sempre la comunione e la condivisione.

- Viviamo l'amicizia, l'accoglienza, l'ospitalità, il portare i pesi degli altri, la gioia del crescere insieme, la sollecitudine universale...

- Nel nostro ambiente guardiamo con simpatia l'impegno del rinnovarsi della comunità, mettiamo da parte le ostilità, gli atteggiamenti indifferenti...

La domenica ci raduniamo “insieme” per misurare la nostra temperatura di comunione, *per studiare* i rimedi contro il peccato di divisione, *per vedere* su quali tonalità *accordare* i nostri strumenti e *suonare* i nostri spartiti.

La Domenica, come Popolo di Dio, “ci raduniamo insieme per spezzare il pane”.

La Domenica, Giorno del Signore, ricco di stimoli per la conversione, la santificazione e la comunione fraterna, oltre che generatore di tutto l'impegno pastorale della comunità, è spesso bistrattato specie durante il periodo estivo.

Con questa riflessione voglio invitarvi a guardare la domenica come una vetrata di sette tonalità diverse attraverso la quale osservare la vita spirituale e morale di ciascuno, della famiglia e della comunità.

*** Ecco le tonalità della Domenica:**

- 1- giorno del Signore, 2- giorno della Chiesa, 3- giorno dell'Eucaristia,
- 4- giorno della Missione, 5- giorno della Carità, 6- giorno della Festa, 7- giorno Ottavo.

1.- LA DOMENICA: GIORNO DEL SIGNORE

La domenica è il "giorno nuovo", in cui il *tempo mondano* (*krònos*) si fa *tempo di grazia* (*kairòs*). La domenica ci dice che non solo una giornata, ma *tutto il tempo è del Signore*, e che Lui deve stare all'*origine*, al *centro*, al *termine* del nostro vivere.

È il giorno che Dio dedica a noi, più che il giorno che noi dedichiamo a Lui.

È un giorno di esultanza e di novità perché *Dio, venendo a salvarci, ricapitola visibilmente tutta la ricchezza spirituale della Sua Pasqua*, e attraverso la Celebrazione Eucaristica domenicale *feconda e santifica* tutta la settimana.

La domenica, pertanto, celebrando la signoria di Cristo sul tempo, è segno in cui si condensa visibilmente una *temperie spirituale* che deve *diluirsi* lungo tutta la settimana.

Ecco allora il discorso sulla *preghiera*, sulla vita interiore, sul riferimento a Dio come l'Assoluto, sulla dimensione contemplativa delle nostre comunità cristiane.

- Riconosciamo l'iniziativa di Dio nella nostra vita: la celebrazione Eucaristica *educa* e *aiuta* a comprendere il senso profondo dell'Eucaristia nella vita.

- Riscopriamo la *Domenica* come il giorno dell'esultanza, perché *è il giorno della salvezza*. È il momento scelto dall'amore di Dio *per visitarci*: sentiamoci *oggetto* di questa attenzione e *gridiamo la grandezza del dono*. La *Domenica continua oggi l'opera* meravigliosa di Dio che *crea e salva*.

- Aiutiamo le nostre assemblee domenicali a *pregare*, cerchiamo di evitare il chiasso, la dissipazione, l'esteriorità per fare spazio alla contemplazione.

- Adoperiamoci per mettere in atto uno *sforzo educativo per impedire l'oscenità* di certi comportamenti *pagani* in occasione di celebrazioni: Matrimoni, Cresime, Prime Comunioni, ma anche Battesimi e Funerali.

- Nelle Catechesi *alleniamo* i nostri ragazzi a pregare.

- Educiamo i ragazzi, e non solo loro, a rapportarsi con Dio in modo maturo, secondo i quattro moduli fondamentali della preghiera cristiana: *perdono, richiesta, lode, ringraziamento*.

- Nei nostri gruppi, diamo spazio alla preghiera, alla meditazione, al silenzio.

- Offriamo *il richiamo all'Assoluto* per combattere la sindrome di sbandamento e l'imperversare dei nostri riti superficiali, scomposti, aridi.

- Adoperiamoci perché, dalla domenica, *ognuno attinga una riserva di spiritualità per tutta la settimana* e *superi* quel fare convulso in cui cade la vita quotidiana.
- Diamo corpo al *bisogno di interiorità*: creare spazi di adorazione, di *scuola di preghiera*, di *lectio divina*, di *preparazione* alla liturgia domenicale.

2.- LA DOMENICA: GIORNO DELLA CHIESA

L'Eucaristia Domenicale scateni, in noi cristiani, il *bisogno del "convenire in unum"*, del *radunarsi insieme*, mettendoci in cuore *la gioia per i contatti umani* che risponde alla nostalgia per quei allacciamenti fraterni, amicali, che non riusciamo a fare e realizzare .

La domenica è il giorno in cui *l'insieme si vede*, la *comunione si rafforza*, il *formarsi dell'Assemblea attorno a Cristo si articola concretamente* .

In questo giorno ognuno dovrebbe lasciarsi calamitare dai momenti più pieni ed intensi, quasi per sentire con maggior potenza il fascino della moltitudine fraterna.

Il giorno del Signore è *dono di Dio* che cerca comunione. È il giorno in cui *Dio*, nell'Eucaristia, *realizza il Suo sogno*: "fare di tutti gli uomini la sua famiglia!"

"Il gruppo o il movimento, da soli, non sono l'assemblea: *essi stessi sono parte dell'assemblea domenicale, così come sono parte della Chiesa*.

Per tutti vale la raccomandazione della Chiesa antica a *non diminuire la Chiesa* e a *non ridurre di un membro il Corpo di Cristo* con la propria assenza" (GdS10).

Il Corpo del Signore non è impoverito solo da chi non va affatto all'assemblea, ma anche da coloro che, rifuggendo dalla mensa comune, *aspirano a sedersi a una mensa privilegiata e più ricca*. Sono un po' come quei cristiani di Corinto che rifiutavano di mettere il loro ricco pasto con i più poveri.

Se l'Eucaristia è *condivisione*, espressa dal gesto dello spezzare il pane, sull'esempio di colui che non ha risparmiato nulla di se, *allora chi più ha ricevuto più sia disposto a donare*, anche quando donare potrà sembrare perdere: "*diventa quello che mangi!*"

- La domenica ci allena ad *uscire* dai nostri recinti particolari per *realizzare insieme la Comunione* con tutta la Chiesa Locale e Universale.
- Dobbiamo *riconoscere l'importanza del magistero* del Papa e dei Vescovi e *dare peso alle iniziative diocesane* andando al di là del nostro gruppo.
- La Catechesi deve *mettere in luce* il valore della *Comunità*, sottolineare i temi *dell'amicizia oblativa, dell'accoglienza e del dialogo*.
- *Aiutiamo* le nostre famiglie cristiane a *fare riferimento alla Comunione Trinitaria e a quella Eucaristica*. Impegniamoci affinché la nostra Parrocchia *sia comunione di famiglie e di gruppi* in cui *ognuno è felice per la presenza dell'altro* ed è disposto a collaborare, senza gelosie.
- *Cooperiamo* affinché il Consiglio Pastorale, espressione di comunione, operi in tutto il suo dinamismo.
- *Qualifichiamo* gli operatori parrocchiali, in particolare le coppie animatrici dei gruppi famiglia.

3.- LA DOMENICA: IL GIORNO DELL'EUCARISTIA

È fuori dubbio che la qualità della vita cristiana dipende in gran parte dal modo con cui viene sperimentata e vissuta la Messa Domenicale.

Essa è *l'epicentro* di un terremoto che può raggiungere in termini dirompenti anche il giorno più lontano della settimana.

È urgente perciò che *la nostra comunità*, i nostri gruppi, le nostre famiglie *si riappropriino di questo evento di salvezza* per farlo diventare evento decisivo.

La domenica, "Giorno dell'Eucaristia", non è soltanto il giorno in cui si partecipa alla Messa, ma, più che in qualunque altro giorno, è *il giorno in cui il cristiano cerca di fare della sua vita una Eucaristia*, cioè *un dono, un sacrificio spirituale gradito a Dio, a imitazione di Colui che, nel Suo Sacrificio, ha fatto della propria vita un dono al Padre e ai fratelli.*

- Oggi più che mai *abbiamo bisogno di "comunione"* per essere confermati nella fede. Nelle nostre assemblee c'è bisogno del *calore di una fede condivisa*: c'è bisogno di un *saluto*, di un *sorriso*, del **sostegno** dei *canti* e della *preghiera* comune ed entusiasta.

- Facciamo sì che le nostre Messe Domenicali diventino un *appuntamento atteso, dove si respira* aria di festa e di amabilità. *Dove si pratica l'accoglienza, partecipazione e coinvolgimento.*

- Impegniamoci affinché il *dono della Parola* venga distribuito ed accolto in modo che niente vada perduto.

- Evidenziamo, nelle nostre assemblee, la *varietà dei ministeri e la ricchezza dello Spirito*, in modo che non siano *sequestrati* dalle stesse persone.

- Facciamo in modo che il *canto* prorompa in forme corali e non venga dato in appalto. E i *canti* siano appropriati ai tempi e ai momenti liturgici.

- Accontentarsi di garantire a tutti solo la soddisfazione del precetto festivo, sarebbe ben povera cosa. Il precetto sarà accolto con sicurezza se, innanzitutto, *aiuteremo la comunità a comprendere il significato reale e complessivo dell'eucaristia domenicale.*

- *Costituire e sostenere il gruppo liturgico* con il compito di *qualificare e coordinare* i molteplici servizi che *l'intima, attiva e consapevole* partecipazione all'assemblea liturgica richiede: *lettori, cantori, ministranti.*

Vigilare che sia sempre desto il *clima orante* della celebrazione della comunità in preghiera.

4.- LA DOMENICA GIORNO DELLA MISSIONE

La Domenica non è solo il *giorno della chiamata*, ma è anche il *giorno della missione*. Quando l'assemblea si scioglie *si è rinvitati alla vita.*

"L'andate in pace" non è un congedo, ma è *una investitura.*

L'Eucaristia non è tanto un rito, quanto **una scuola di vita.** Non può esaurirsi dentro la chiesa ma *tende necessariamente a varcarne la soglia* per diventare *impegno di testimonianza e servizio di carità.*

La Chiesa è comunità in stato di servizio ma per farlo occorre la stessa carità di Cristo, manifestata a noi nella Pasqua.

La missione che scaturisce dall'Eucaristia non è tanto qualche cosa da fare, quanto piuttosto **essere anche noi Eucaristia**.

Il Risorto, *attraverso la gioia di chi ha risposto* alla Sua chiamata, *raggiunge così tre categorie di persone:*

a) coloro che non hanno potuto rispondere:

- Diamo la dovuta attenzione ai *malati* praticando la pastorale degli infermi.
- Aiutiamo la nostra comunità ad essere sollecita verso i *diversamente abili*, gli *anziani* e le *persone sole*.
- La Catechesi dia risalto al Mistero della Croce. *La comunità aiuti a vivere la difficile logica della croce, dell'incomprensione, della sofferenza e del martirio.*

b) coloro che non hanno voluto rispondere:

- Oggi va a Messa meno del 15%, dobbiamo interrogarci su *cosa annunciamo agli altri 85%, noi ci andiamo.*
- Rispondiamo al mandato missionario affidatoci *“andate ad annunciare ai miei fratelli”* (Mt.28,10).
- *“Da questa gente, spesso anonima, sale una domanda in cerca di risposta, che tenta di recuperare il senso smarrito dell'esistenza, il desiderio di una più vasta fraternità e della pace, il gusto di valori morali disattesi ma non mai spenti”* (CCM 32). Cerchiamo di occuparci anche di questo mondo.
- Valorizziamo iniziative per *riuscire a chinarci sull'uomo contemporaneo*, minacciato da tanti mali di ordine spirituale e materiale e fare la strada in compagnia con lui, caricandoci dei suoi problemi, istanze, bisogni (CCM 38).
- Non ignoriamo i *giovani*, dei *professionisti assenti*, degli *indifferenti*, dei *tanti battezzati - cresimati - comunicati*, *che* hanno riempito la nostra anagrafica parrocchiale, ma *disertano le nostre chiese*.
- I problemi roventi del *mondo del lavoro*, della *immigrazione*, della *disoccupazione*, della *giustizia sociale... attendono annunci di liberazione: non disertiamo i luoghi dove vengono dibattuti.*
- La nostra comunità, i nostri gruppi, non siano *curvi su se stessi (chiesa chiusa)*, ma *sul mondo (chiesa ospedale da campo)*.

c) coloro che non hanno neppure sentito la chiamata:

Oltre i 2/3 dell'umanità non conoscono affatto il vangelo.

- Affrontiamo il *problema missionario*, la *preghiera*, il *sacrificio* e l'*offerta* sono fondamentali, ma non bastano: *ci viene chiesto qualcosa di più.*
- Vivificare il gruppo per l'*animazione missionaria* della comunità e per *valorizzare, in prospettiva, la sofferenza.*

5.- LA DOMENICA: IL GIORNO DELLA CARITÀ

La Domenica non è la capsula che imprigiona i gesti di servizio nell'arco delle 24 ore ma è *il segno che indica quale traiettoria* dobbiamo dare al nostro vivere quotidiano.

L'attenzione ai poveri, ai malati, agli emarginati, agli immigrati, alle persone sole, agli infelici... deve permeare anche la ferialità dell'esistenza.

La Domenica, dunque, è il giorno in cui l'amore ci porta a glorificare Dio e a servire comunitariamente i fratelli.

- Ci vengono dati *tre doni domenicali del Risorto (Parola, Eucaristia e Carità)*: cerchiamo di valutare anche la carità almeno quanto gli altri.

- La nostra parrocchia, i nostri gruppi diventino *comunità di servizio*. Aggiorniamo *la mappa dei bisogni* della comunità parrocchiale. *Non solo assistenza ma anche coscienza critica*. Studiamo e utilizziamo le *leggi* per aiutare i poveri.

- Interveniamo in modo efficace per *contrastare le molteplici oppressioni*. Incoraggiamo il *volontariato*.

- Rivitalizziamo le Caritas parrocchiali come *servizio di animazione alla carità* per tutta la parrocchia.

- Diamo corpo a un *gruppo di ascolto-accoglienza*, specie per *anziani, malati, immigrati...*

6.- LA DOMENICA: IL GIORNO DELLA FESTA

Dice la *Didachè*: "Il giorno di Domenica siate sempre lieti perché colui che si rattrista in giorno di Domenica fa peccato".

La domenica, come *giorno di festa*, evidenzia: il trionfo della vita, il primato della gioia, l'astensione dal lavoro, la nostalgia di futuro, l'abbandono della tristezza delle preoccupazioni quotidiane.

La domenica è *superiorità* dell'uomo sull'ambiente.

È *godimento anticipato* della liberazione definitiva e totale dalla servitù dei bisogni.

È *esaltazione* della gratuità sul calcolo e *dell'oblatività* sull'interesse.

- La catechesi orienti la festa a *relazioni intense, profonde, gratuite*.

- Percepiamo la domenica come *primo giorno della settimana e non come week-end o astensione dal lavoro*.

- "*Gesù si fermò in mezzo a loro*": facciamo *l'elogio* della *pausa*. Poniamoci in *ascolto* della tenerezza di Dio traducendola *in rispetto* per i *rapporti* interpersonali, per la *natura* e per *l'arte*.

- *Valorizzare al meglio la festa nel periodo estivo: gite, pellegrinaggi...* occasioni propizie per l'annuncio cristiano.

7.- LA DOMENICA: L'OTTAVO GIORNO

È il giorno della *speranza* che ci proietta a *contemplare Dio come Egli è*.

È *anticipo, epifania* e *primizia del giorno ultimo, definitivo ed eterno* oltre il quale non ce ne saranno altri.

Lo sguardo a quel giorno ci autorizza, già oggi, ad *abbandonarci alle grandi utopie evangeliche*: la pace, la giustizia, la fraternità, la libertà, il perdono, la gratuità, la povertà... *ideali da raggiungere con il coinvolgimento di tutta la comunità*.

Quel giorno godremo di Dio e dei suoi doni maturati nella storia.

- Le nostre *assemblee domenicali* diventino *luoghi di educazione ai valori evangelici* per superare conflitti ed emarginazioni.
- *Portiamo annunci di speranza cristiana* e di vita eterna *dove manca la pace*, dove spuntano segni di solitudine, di scoraggiamento e di odio.
- Educiamo all'*Eucaristia come germe e anticipo di eternità promuovendo ovunque il bene messianico e universale della Pace.*

CONCLUSIONE:

- * L'Eucaristia domenicale ci chiama a *crescere nella comunione per seminare i germi di speranza della "Pasqua del Cristo"*.
- * Il Mistero dell'Eucaristia *celebrato e vissuto*,
 - *faccia fiorire la comunione,*
 - *esprima e realizzi la Chiesa,*
 - *manifesti la comunione della Trinità.*
- * Il "radunarci insieme eucaristico - domenicale" realizzi la pienezza di vita e di comunione, condizione essenziale per camminare insieme!
- * La *Madre* della Chiesa, la *Serva* della consolazione e della gioia, *ci affianchi a coloro che non possono, e forse non sanno, godere della festa domenicale dell'incontro con il Signore Risorto!!*